



Gruppo Consigliare Nonantola Progetto 2030

Piazza della Liberazione, 2

41015 Nonantola (MO)

nonantolaprogetto2030@gmail.com

Al Presidente del Consiglio Comunale del
Comune di Nonantola

Al Sindaco del Comune di Nonantola

Interrogazione a risposta scritta in merito alla prossima realizzazione di una residenza sanitaria per anziani, in località Casette, da parte della Società Sereni Orizzonti S.p.A.

Con riferimento a notizie apparse sulla stampa locale ([Gazzetta di Modena del 10/07/2021](#)) in merito all'avvio del cantiere, presso via Enrico Berlinguer in località Casette di Nonantola, per la costruzione della nuova residenza sanitaria per anziani (RSA) ad opera della società friulana Sereni Orizzonti S.p.A.

In virtù della Delibera della G.R. Emilia-Romagna n.564/2000 "*Direttiva regionale per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori/portatori di handicap/ anziani/malati di AIDS*" che al punto 6 regola le procedure per il rilascio all'autorizzazione del funzionamento, che resta in capo al Comune nel cui territorio è ubicata la struttura (nella fattispecie il Comune di Nonantola).

Considerato che la Regione Emilia Romagna, con le leggi regionali n. 2/2003 e n. 5/2005, ha istituito il sistema di accreditamento dei servizi socio-sanitari e sociali, allo scopo di "*assicurare un elevato standard qualitativo dei servizi e delle strutture e regolare i rapporti tra committenti pubblici e soggetti che erogano i servizi*", conferendo alla programmazione locale (Comuni, Unioni dei comuni e Aziende sanitarie) il compito di identificare il fabbisogno di servizi da accreditare.

Visto l'accordo di programma per l'approvazione del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale triennio 2018-2020 - comprensivo del Programma attuativo 2018 - dell'ambito distrettuale di Castelfranco Emilia, che così recita: "*Il Comitato di distretto, così come definito dalle leggi regionali n.19/1994 e n.29/2004, svolge il ruolo di governo delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie territoriali dell'ambito distrettuale, tramite l'esercizio delle funzioni di programmazione, regolazione e verifica, garantendo uno stretto raccordo con la Conferenza territoriale sociale e sanitaria della Provincia di Modena e avvalendosi dell'Ufficio di piano per quanto attiene la funzione tecnica istruttoria delle decisioni*".

Considerato che, con il trasferimento all'Unione delle funzioni inerenti i servizi sociali e socio – sanitari, si è compiuta, così come previsto dalla L.R. 21/2012, la coincidenza dell'Ambito territoriale ottimale con il Distretto sanitario ed è stato individuato il Distretto come nodo della governance locale, luogo della programmazione integrata, della sperimentazione di nuove configurazioni organizzative dei servizi e luogo di valorizzazione delle variabilità e delle differenze.

Rilevato che la recente pandemia da Covid-19 ha messo in luce le criticità di un modello di RSA, riconducibili sia a problemi strutturali che allo scarso collegamento delle RSA alla rete dei servizi territoriali e al tema del personale e della sua formazione.

Richiamato, infine, l'intento esplicitato da parte della società Sereni Orizzonti S.p.A. (vedi [pagina di presentazione](#) sul sito web della società) di interfacciarsi, anche in caso di iniziative dirette, con i diversi enti della pubblica amministrazione al fine di favorire una proficua collaborazione e dare risposta alle più diverse esigenze espresse dai territori.

Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco:

1. Se risponda al vero la presentazione da parte della società proponente del progetto di costruzione, gestionale e organizzativo, che preveda la realizzazione di una RSA dalla capienza di 100 posti letto;
2. Quali sono le caratteristiche gestionali della suddetta RSA (gestione integralmente privata o mista pubblico/privato);
3. Se il progetto per la RSA sia stato vagliato dal Comitato di Distretto, in relazione alla sua funzione di governance dei servizi socio sanitari e in relazione alla sua funzione di programmazione degli interventi socio assistenziali individuati nel bacino di competenza, nonché all'identificazione dei servizi da accreditare;
4. Se e come la suddetta RSA si relazionerà con i esistenti servizi territoriali di Distretto e se fornirà ospitalità e assistenza a specifiche categorie di anziani non autosufficienti con personale debitamente formato e contrattualmente garantito;
5. Quali iniziative l'Amministrazione intende mettere in campo affinché la suddetta RSA intraprenda le procedure per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari sociali prevista dalla Regione Emilia-Romagna per assicurare un adeguato standard qualitativo dei servizi;
6. Quale ruolo avrà la RSA nella rete distrettuale e provinciale delle strutture residenziali e assistenziali per anziani non autosufficienti;
7. Se la valutazione del progetto di costruzione della RSA sarà ricondotto nel percorso generale del redigendo Piano Urbanistico Generale di Nonantola, visti gli effetti urbanistici non solo sull'area di pertinenza, ma anche sull'indotto;
8. Se i recenti fenomeni alluvionali che hanno interessato anche l'area di edificazione della futura RSA abbiano indotto l'Amministrazione a ricalibrare il progetto.

Nonantola, 6 ottobre 2021

Gruppo Consigliare Nonantola Progetto 2030
Il Capogruppo
Alessandro di Bona

